



F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Anno 2019 N° 2

# **NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN**

*periodico di informazione  
quadrimestrale*

## **REDAZIONE**

Via S. Benedetto 11/3  
16126 Genova  
Tel 010 252250  
Fax 010 8597527  
e.mail: [ge.montagnin@fastwebnet.it](mailto:ge.montagnin@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it)

## **DIRETTORE RESPONSABILE**

Umberto Torretta

## **SEGRETARIA DI REDAZIONE**

Angela Gaglione

## **REDAZIONE**

Elisa Benvenuto  
Nadia Bottazzi  
Alessandra Bruzzi  
Gianfranco Robba

## **DELEGATO DEL C.D.**

Alessandra Bruzzi

## **STAMPA**

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova  
Autorizzazione n° 8/1991  
del Tribunale di Genova.  
Diffusione gratuita ai Soci e ai  
simpatizzanti, non commercializzata.  
Non contiene pubblicità

**ANNO 2019 N° 2**

*“Camminare nel bello  
della natura e dell’arte”*

## **SOMMARIO**

Aegilion Mikros, isola sorprendente	Pag. 1
Bologna la Dotta ..la Grassa, la Religiosa	" 5
La Via Francigena in Toscana	" 6
Storia di un paese abbandonato: Reneuzzi	" 8
Programma attività Ago - Dic 2019	" 10
Momenti forti del programma gite	" 13
Cronaca Montagnin	" 18
Firenze - Busalla: dal Giglio alla Rosa	" 21
Una riflessione e una richiesta	" 23

*Hanno collaborato a questo numero:*

- Mariella Giustolisi
- Angelo Pireddu

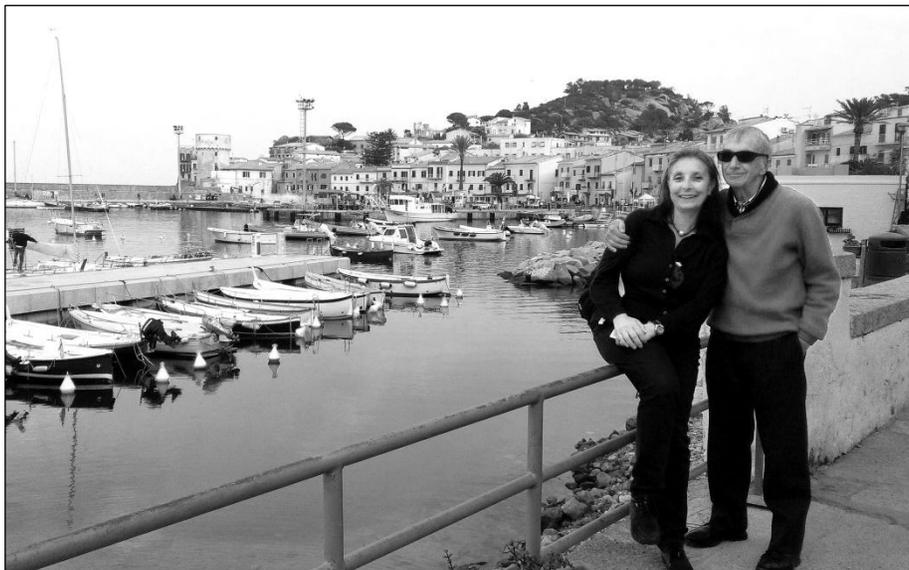


## Aegilion Mikros, isola sorprendente!

Una selvaggia e incontaminata isoletta della lontana Grecia? Neanche per sogno! Siamo a casa nostra, in Italia! L'origine greca del suo nome si traduce in "terra di capre *minore*" per distinguerla dalla Capraia. La successiva latinizzazione trasforma il nome greco in *Igilium*, poi italianizzato in "Giglio", e quindi ecco a voi l'Isola del Giglio! Che sorpresa scoprire che il suo nome non ha nulla a che fare col latino *lilium* e quindi col fiore, come avevo sempre immaginato raffigurandomi distese di gigli sparse su tutta l'isola. Ma è solo la prima delle mille sorprese che riserva questo piccolo gioiello dell'arcipelago toscano!

Nelle relazioni viene descritta come isola con alti rilievi, ma come possono essere alti dei rilievi che a fatica raggiungono i 500m? Eppure... via via che ti avvicini col battello l'isola si presenta imponente, essendo circondata dal mare non vi sono altri termini di confronto e ti si para davanti una prepotente barriera montuosa che percorre l'isola in tutta la sua lunghezza lasciando poco spazio ad una striminzita fascia costiera.

La sensazione è di meraviglia e quasi di sgomento... veramente sembra di trovarti davanti ad alte montagne degne di rispetto, sensazione ancor più rafforzata quando, scorrendo con lo sguardo tutta la fascia montuosa ti imbatti nella rocca dominata dal castello, un grandioso, massiccio manufatto che dà nome a tutta la borgata, Giglio Castello. Noi approdiamo a Giglio Porto, dove attraccano i grandi traghetti che trasportano abitanti, turisti, automobili, merci dal continente all'isola, e anche le imbarcazioni private e di pescatori. E' tutto lì, contenuto quasi a forza in una modesta insenatura.



Ma se da una parte, appena arrivi, l'isola ti vuole mettere in guardia che, pur piccola, non va sottovalutata, dall'altra è pronta ad accoglierti a braccia aperte, ad incuriosirti, ad agevolarti nella sua scoperta. E infatti familiarizzi subito con lei! E' un concentrato di territori diversi in soli 21 kmq! Lunga poco più di 8 km e larga solo 4 km... La fai tua in un attimo e ti ci affezioni in ancor meno! Ci trovi le spiaggette sabbiose, ma anche le dirupate scogliere; la rilassante passeggiata sul lungomare e la ripida mulattiera. Un'unica strada asfaltata, non ti puoi sbagliare, servita anche da mezzi pubblici, che collega i 3 punti nevralgici e più popolosi



dell'isola: Giglio Porto, Giglio Castello e Giglio Campese. E poi ancora trovi tanti punti panoramici, puoi godere di ampie vedute su tutta l'isola dal suo punto più alto, il Poggio della Pagana, ben 496m, puoi percorrere una fittissima rete di sentieri di cui alcuni sono delle vere e proprie arterie che collegano i 4 punti cardinali dell'isola, ai quali corrispondono altrettante

Punte, ognuna contraddistinta da un faro. E poi ancora trovi vicoli e viuzze a Giglio Porto ove si affacciano ingressi fioriti di abitazioni private e villini e ove domina l'imponente chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano. Puoi invece perderti nell'intrico di carrugi entro le antiche mura di Giglio Castello, incontrando l'antica chiesa di S. Pietro Apostolo e l'antica cisterna, dono dei Medici ai popolani per aver resistito ai Saraceni.

Le testimonianze storiche sono disseminate in tutta l'isola, vanno dai resti di un'antica villa romana, col sommerso "murenarium", ai tempi delle scorribande saracene, testimoniate dalle tipiche torri del Saraceno, del Lazzaretto e del Campese. E ancora, fra il Castello e il Porto incontri sconfinite distese di prati, boschi, infiniti terrazzamenti coltivati e la campagna, ove puoi spesso vedere emergere i resti di un "palmento", tipico manufatto in pietra, utilizzato per la spremitura dell'uva.

Un territorio cosparsa da un'infinita varietà di fiori: cisto soprattutto, sia bianco che rosa, ginestra gialla e curiosissimi fiori endemici, noti come *fichi degli ottentotti*, simili in parte a grandi margherite ma dai petali filiformi, nelle versioni gialla e viola, anche se con i fichi non hanno proprio niente a che fare! Tutto questo concentrato in 21 kmq!!

Come sbarchiamo sull'Isola, ci accoglie un interessante lungomare che si estende a sinistra fino all'antica Torre del Saraceno e a destra fino alla fine del porticciolo, sulla scogliera. E' un lungomare ma non è "lungo"... in 10 minuti lo hai percorso tutto! E' come un corridoio all'aperto dove sul lato monte si aprono botteghe di tutti i tipi, alimentari, gelaterie, souvenir, vinerie, artigianato, mentre sul lato mare si accede ad una sequenza ininterrotta di ristoranti ognuno con ampie sale e terrazze vista mare.

A metà di questo percorso, proprio di fronte all'attracco dei battelli, si apre un largo vicolo trafficato che si dirige nell'interno, dritto verso la grande chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano ma, subito a destra della chiesa, una breve rampa prosegue in salita per pochi metri fino all'hotel Bahamas, il nostro albergo sull'Isola del Giglio. Una struttura moderna e curiosamente articolata nella disposizione delle camere, peraltro tutte graziose, accoglienti e spesso con ampi balconi o terrazzi.

Siamo stati benissimo e non abbiamo sentito la mancanza della cena in albergo sia grazie alla disponibilità di ristoranti e pizzerie, sia all'abilità del nostro Mirko che per due sere di seguito è riuscito a confezionarci una ricca cena concordando (dopo dura e sapiente trattativa) un menù con specialità locali per tutto o quasi tutto il gruppo a prezzi assolutamente onorevoli!

Anzi di più... Per meglio magnificarvi le abilità relazionali e le capacità contrattuali del nostro, vi narrerò che una sera è riuscito a penetrare quatto quatto nelle cucine e ad assoldare il cuoco per fargli produrre all'istante una delicata salsa al finocchietto da lui raccolto in giornata durante la gita... (deliziosa, vi assicuro!), mentre in altra sera è riuscito, facendo concorrenza al Gran Maestro, a moltiplicare miracolosamente le porzioni di dolce, forse neanche pattuite nel menù, e infine, ultima sera, a sgraffignare (oste consenziente) una bottiglia di buon vinello locale come souvenir per i Montagnin.

Le nostre gite sono state quattro capolavori, grazie ad Elisa che le ha pianificate, organizzate e condotte egregiamente, nonostante il meteo avverso ci abbia messo lo zampino il secondo giorno!

Quattro gite per visitare i quattro angoli dell'isola.

Il giorno d'arrivo il punto ovest dell'isola, Giglio

Porto e dintorni, con gruppetti sparsi che poi hanno preso direzioni diverse raggiungendo le romantiche calette delle Caldane, Cannelle e Arenella.

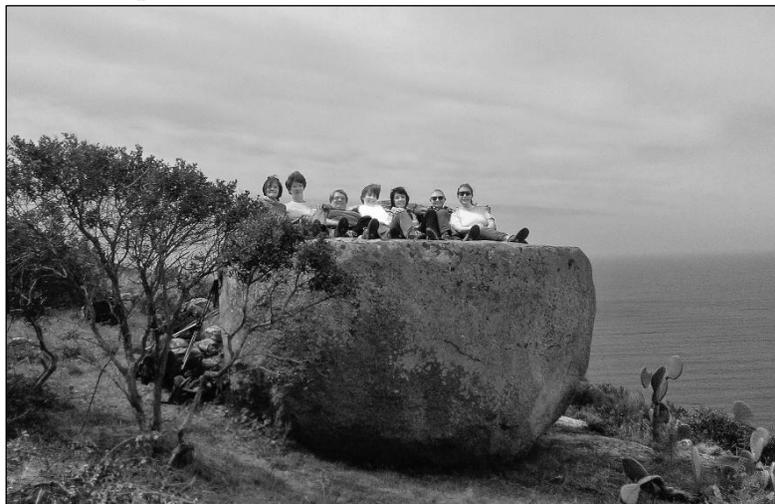


Il secondo giorno la pioggerella mattutina non ha fermato il nostro programma: il lato est dell'isola, borgo e spiaggia del Campese, con l'imponente, magnifica Torre simbolo, e sentiero per la Punta del Faraglione, ritorno al Campese per un frugale pranzo su una spiaggia assolata, coperta da una distesa di sabbia rossa in suggestivo contrasto con un cielo azzurro e ormai terso e limpido dopo la pioggia, e completata, per i più ardimentosi, con la risalita a piedi per sentiero-mulattiera a Giglio Castello, visita della città fortificata e, non ancora contenti, discesa da parte opposta per antica storica mulattiera a Giglio Porto.



Il terzo giorno la gita clou del soggiorno: la lunga dorsale che da Giglio Castello raggiunge la Punta di Capel Rosso, l'estremo sud dell'isola, un'impressionante, ampia scogliera con formazioni rocciose di granito scolpite e levigate dall'acqua e dall'intenso colore rossastro, ampie distese di fichi degli ottentotti con i loro grandi fiori gialli. Andata e ritorno su

un assolato sentiero pieno di fiori, profumi e scorci panoramici sull'isola di Montecristo e la Capraia.



Infine, quarto giorno, Punta del Fenaio, l'estremo nord dell'isola, breve gita su semplice e panoramico sentiero ad anello da Giglio Castello alla punta: un'altra

scogliera con impressionante infrangersi dei flutti e una distesa di fichi degli ottentotti, stavolta viola.



E' finita! Si va a casa e ci dispiace tanto! Restano ancora cose da vedere e quindi la voglia di tornare, ma abbiamo visto molto e organizzato bene il nostro soggiorno. Un solo rammarico: benché l'isola sia popolata da molti animali... ahimè le capre non le abbiamo viste! Chissà che non sia questo lo spunto per un nuovo viaggio ad... *Aegilion Mikros!*

*Alessandra Bruzzi*

## **BOLOGNA la Dotta..., la Grassa..., la Religiosa...**

Una sera in sede Maria, ascoltando il programma della gita a Bologna, improvvisamente dice: "Angelo, se non andiamo anche a S. Luca io non vengo!"

L'idea di estendere la visita alla città di Bologna era nata dalla iniziale curiosità di visitare "F.I.CO.", la famosa **F**abbrica **I**taliana **C**ontadina, il parco agroalimentare più grande del mondo, un luogo dove le meraviglie dell'agroalimentare e dell'enogastronomia italiana sono presentate e narrate dalla nascita nella terra madre fino all'arrivo nel piatto e nel bicchiere, e quindi... ristoranti a gogò disseminati in tutta l'area espositiva per assaggi e degustazioni.

Il primo dilemma era stato: "si visita prima il F.I.CO. o Bologna? Riusciremo a vedere tutto o dovremo scegliere tra le due opzioni?"

La mia conoscenza di Bologna iniziava e finiva al mercato delle calzature e ai tortellini fatti a mano e venduti sugli usci di casa. Sul nostro pullman, durante il viaggio, gran fermento!

Da un posto all'altro arrivavano voci: "tu che fai ? F.I.CO. o Bologna?"... "Tutto? Ma si può fare?".... "Ma se cominciamo da San Luca bisogna visitare solo Bologna"... Fortunatamente ci chiedono di sapere cosa si sia scelto prima di arrivare a destinazione! La scelta si rivela "fifty/fifty".

Il Santuario di San Luca... non sapevo neanche che esistesse! Sommarientemente raccolgo alcune informazioni: tradizionalmente si accede al santuario a piedi, tramite un porticato coperto lungo quasi 4 km, con 666 arcate e una continua successione di gradini.

Il porticato si snoda come un serpente seguendo le gobbe delle dolci colline bolognesi e superando un dislivello di ben 350m circa, da Porta Saragozza al Santuario della Madonna di San Luca.

Il Santuario si trova su una collina da cui si può ammirare tutta la città di Bologna. Si può arrivare al Santuario anche in autobus e con il trenino. Non nego che un pensierino all'autobus l'avevo fatto, cercando anche un po' di proseliti, ma poi ho deciso di guadagnarli la cima da brava montagnina! Il percorso offriva occasioni di fermate tattiche: le cappelle della Via Crucis da ammirare, le dediche a



personaggi della Bologna che fu, a mogli devote, a genitori in ricordo filiale, per accompagnare donazioni pro ripristino porticato. La salita è frequentata per molti diversi motivi: sportivi, turistici, religiosi, per cui si incontra una svariata umanità. Altre fermate strategiche: le fotografie e le chiamate per sapere se ero in cammino o ferma! Gli ultimi metri sono costituiti da una ripida scalinata. Prima di affrontarla alzo gli occhi a un cielo azzurro e ad alcuni amici che mi salutano... e allora via, ci sono riuscita, sono arrivata a San Luca! Per amore di verità, il mio percorso è stato... di km 2!!

*Gelsomina*

## **La Via Francigena in Toscana** **Centomila passi : DA GAMBASSI TERME A SIENA**

Pochi Montagnin (Ivana, Michele, Toni, Rita, Ermanno, Paola, Elio, Franco, Mariella, Eva e Angelo), sono partiti la mattina del 4 giugno da Gambassi Terme

per una prova (con zaini leggerissimi ed essenziali) delle tre tappe della via francigena. Attraverso meravigliosi borghi e paesi, da San Gimignano a Colle Val d'Elsa, a Monteriggioni fino ad arrivare a Siena.

Sulle vie polverose degli antichi pellegrini che andavano a Roma.

Accolti la sera nei posti tappa in incredibili dimore, come il medioevale e nobile palazzo Bonaccorsi nella centralissima via San Matteo a San Gimignano, con una grandissima sala al piano nobile a nostra disposizione e dove Angelo e Franco hanno dormito in una camera affrescata e in un antichissimo letto azzurro, probabilmente dove dormivano i nobili signori Bonaccorsi.

Diversamente abbiamo soggiornato ad Abadia a Isola in un antico spartano convento medioevale ed a Siena in centro, all'Accoglienza di San Clemente dei Servi, nelle stanze dei religiosi, circondati da grandiose opere di madonne e santi e frati dell'Ordine dei Servi, con annessi orti e giardini della sede della Contrada del Montone.

Le parole non bastano a descrivere le meraviglie delle dolci colline senesi e di tutti i paesaggi che si attraversano, costellati da prati fioriti e da poderi e case costruite con mattoni e pietre, circondate da giardini fioriti e da vigne magistralmente coltivate.

Le carrarecce bianche ed i viali di cipressi che abbiamo percorso ci hanno fatto dimenticare le nostre strade cittadine piene di smog e di auto e di moto, riportandoci in una dimensione di tempi passati.

Abbiamo mangiato la finocchiona in antiche osterie, con qualche bicchiere di buon Chianti.

Siamo stati invitati dai padroni di antichi casali a visitare le loro dimore circondate da giardini fioriti. I toscani, popolo chiacchierone, gentile e generoso ci ha confortato non solo a parole. Il piacere di vedere questi paesi di notte è fantastico, quando il traffico si ferma e le vie sono solo pedonali. Gli edifici, vecchi di secoli, ti immergono in una atmosfera di altri tempi e gli uomini si riappropriano degli spazi e nelle piazze si mangia, si beve, si parla e si ride. A Siena eravamo alloggiati di fianco alla sede della contrada del montone, sempre affollata di contradaioli, che fanno le ore piccole bevendo e parlando del palio che deve venire. Ci siamo arrivati dopo il vagabondare per le vie del centro dopo mezzanotte, era di giovedì ma sembrava di essere al palio di agosto.

Abbiamo sperimentato di percorrere la via francigena, con poche cose e poca acqua al seguito, sul percorso abbiamo trovato fontanelle, distributori di acqua e località con generi di conforto.

Abbiamo camminato con il sorriso e l'ottimismo, i nostri pensieri erano solo rivolti a cosa ci avrebbe aspettato all'arrivo, tante cose belle ed anche cose buone da mangiare.

Nota dolente: il mangiare la sera, meglio sorvolare sulle quantità, si può solo dire del buon vino che ha fatto traballare "qualcuno" per le vie di San Gimignano.

Percorrere la via francigena toscana è come tornare indietro di secoli, sia sul percorso che attraverso i borghi ed i paesi, dove le case, la cucina ed il parlare ci hanno fatto capire com'era la civiltà di una volta.

Solo ogni tanto, arrivando su un tratto asfaltato, siamo tornati alla realtà. Abbiamo verificato che la civilissima Toscana ha una rete di autobus che permette di abbreviare i percorsi a piedi in caso di necessità, infatti ne abbiamo approfittato nella tappa più lunga.

Arriverci al 2020, a chi vorrà percorrere le assolate carrarecce della via francigena con i Montagnin ed uno zaino leggero come il mio, il periodo consigliato come più gradevole e bello è a fine maggio.

*Angelo*



## **Storia di un paese abbandonato: *RENEUZZI***

Camminando sui monti o tra fitte boscaglie è facile imbattersi in qualche villaggio abbandonato e rende tristezza vedere i tetti sfondati, le porte divelte e rovi dappertutto. Dove una volta c'era vita c'è solo desolazione. D'altronde ciò che rimane è il ricordo di una vita grama e di stenti e chi ha lasciato a malincuore il proprio paese lo ha fatto per una vita migliore, per cui, forse, non è il caso di rattristarsi. Certamente ciò che incontriamo in profonde valli o su ripide montagne è il segno di una civiltà scomparsa, ma non c'è da angustiarsi che chi vi abitava dovesse vivere ancora in luoghi disagiati e con una condizione di vita fatta di fatiche e di stenti, per cui bisogna accettare tutto ciò come un cambiamento dei tempi e della società.

L'abbandono di certi paesi di montagna avvenne già a metà del diciannovesimo secolo, quando migliaia di contadini cercarono miglior vita emigrando nelle Americhe. Poi, con l'avvento delle ferrovie e l'apertura di nuove vie di comunicazione, certi villaggi furono tagliati fuori e, se una volta le valli e i crinali erano percorsi da file di muli, adesso il trasporto era deviato nei fondovalle, su rotaia e su gomma. In poche parole, una civiltà e un modo di vivere durati per millenni cambiarono totalmente nel giro di alcuni decenni. Il villaggio abbandonato che mi ha colpito di più è Reneuzzi, in alta val Borbera. Molti vi saranno già stati, ma in ogni caso, mi fa piacere raccontare come vi sono giunto e la sua triste storia.

La via più breve per arrivare a Reneuzzi è quella che parte dal paese di Vegni, a 1083 metri di quota, e scende al paese abbandonato che si trova a 1075 m slm. Il percorso, andata e ritorno, dura circa tre ore, ma per non fare lo stesso tragitto ho preferito fare un giro ad anello. Lasciata l'auto al ponte di Berga si raggiunge il paese di Campassi, poi Croso, Bogliasca, il Molino Gelato e Reneuzzi, poi si risale a Ferrazza, Vegni e si discende al ponte di Berga.

Quel villaggio mi aveva incuriosito sin dalla prima volta che giunsi in Antola e scorsi in fondo alla vallata un paesino immerso nei boschi. Poi, quando anni dopo lo andai a visitare e ne scoprii la storia, ne fui profondamente colpito. Le case, ormai senza tetto e invase dalle erbacce, erano state depredate di tutto e vari oggetti erano sparsi tutto attorno.

Mentre risalivo verso Ferrazza, trovai un mobile abbandonato nel bosco, forse lasciato lì per le difficoltà di trasporto. Molto carina invece la chiesa, con un bel campanile a vela e il piccolo cimitero.

Sembra che alla metà del 1800 vi abitassero circa 300 persone, incredibile per un luogo così lontano, ma, come detto prima, proprio in quegli anni la vita dei paesi di montagna cambiò profondamente, tanto che nel 1954 gli abitanti erano ridotti a 18, ma, in pieno boom economico, il paese era ancora senza strade carrozzabili e corrente elettrica, inimmaginabile vivere ancora lontano dal mondo civile. Nel 1961 vi era rimasto un solo abitante, Davide di 31 anni, che con una triste storia decretò il definitivo abbandono di quel paese ormai dimenticato da tutti. In quegli anni Davide si era fidanzato con una cugina che abitava a Ferrazza, a mezz'ora da casa sua, ma quando ormai tutti se ne erano andati, anche la famiglia di Maria prese la decisione di spostarsi più a valle. Quando Davide seppe che la ragazza se ne sarebbe andata, preso dallo sconforto di rimanere solo in mezzo alle montagne e lontano da tutti, l'attese sul sentiero e le sparò uccidendola, poi fuggì nei boschi e si sparò a sua volta.

In conclusione a questa triste storia, cito per correttezza alcune righe tratte da: "Triste storia della morte di un paese e di un amore":

*Non vi è dubbio che Davide e Maria erano nati nel posto e nel momento sbagliato. Se fossero nati cento anni prima, la loro vita non sarebbe stata meno grama, ma avrebbero comunque vissuto una realtà diversa. Invece nacquero alla fine di un'era e furono travolti dal cambiamento... Chi visse quegli anni in quei posti che la storia stava tagliando come una spesa inutile, dovette abbandonare quella vita o rimanere imprigionato ..... Ciò che ritengo assurdo è dimenticare quel mondo. Dimenticare storie è impoverire la nostra vita... Quando un paese è lasciato morire trascina con sé la storia degli uomini e delle donne che vi vissero. Le case crollano, ma non è il peso della storia a sfondare i tetti. E' la dimenticanza.*

*Roberto Torretta*

Fonti:

Fabio Di Bitonto: Reneuzzi – L'abbandono e l'omicidio di una giovane donna

<https://allegriadinubifragi.wordpress.com/tag/omicidio-suicidio/>

<https://nazioneoscura.wordpress.com/2012/11/05/pesi-fantasma-e-villaggi-abbandonati-parte-vii-reneuzzi/>

Luciano Campanella: <https://trekking.it/reportage/paes-fantasma.html>

# " I MONTAGNIN "

## GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it) E.Mail: [ge.montagnin@fastwebnet.it](mailto:ge.montagnin@fastwebnet.it)

La Sede è aperta il **Martedì dalle 17 alle 19** (esclusi i mesi di luglio e di agosto) e il **Giovedì dalle 21 alle 23**

## PROGRAMMA ATTIVITA'

### Agosto – Dicembre 2019

**NB** Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante il periodo gite balneari. Informazioni in Segreteria.

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
<b>Agosto</b>					
3 Sab	Museo Perrando - Sassello (SV) Pranzo presso agriturismo Cà Brusco	Comm. A.C.			
4 Dom	Valle d'Ayas: Monte Zerbion da Barmasc [A.P.]	A. Pireddu	5.00	800	E
11 Dom	La foresta dell'Adelasia da Cairo Montenotte [A.P.]	D. Dondero	4.00	200	E
15 Gio 18 Dom	Turistica-Escursionistica Alta Valle d'Aosta, Savoia Sviz. Alta Savoia - Francia (Agriturismo e B&B) [A.P.]	C.D.			
17 Sab	Serata astronomica all'Osservatorio del Parco Antola Cena presso la trattoria di Casa del Romano	Comm. A.C.			
18 Dom	"Laiu a Caica" da Ferriere (gita Balneare) [A.P.]	L. Pagano	4.00	400	E
25 Dom	Prato Nevoso - M. Mondolè - Prato Nevoso [A.P.]	C. Corradi	5.30	830	E
31 Sab Ago 2 Lun Sett.	3 gg. nella Valle dell'Orco (Programma in Sede). [A.P.] 1) Sentiero Reale: dai laghi Losere al lago Lillet (2779m) 2) Lago Serru' - Colle del Carro (3112m) Gita breve: Lago Serrù - Lago delle Rocce (2469m) 3) Lago di Dres (2087m) dal Pian della Balma	A. Bruzzi E. Benvenuto	4.30 8.00 4.30 4.30	670 870 460 550	E/E E E
<b>Settembre</b>					
1 Dom	Framura - Bonassola - Levanto	F. Solimano	5.00	430	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
8 Dom	Acquasanta - Lische - Rif. Paganetto - Baiarda - Acquas.	L. Roncallo	5.00	550	E
14 Sab	Torneo di Minigolf a Fregoso nel pomeriggio, con possibilità di cena sul posto	R. Caprile			
15 Dom	Giro Palmaria - Portovenere - Terrizzo - Punta Marinella - Punta Dante - Terrizzo - Portovenere	A. Pireddu P. Poggioli	6.00	250	E
	Gita Breve: Portovenere - Terrizzo - Punta Marinella - Portovenere		3.00	100	E
21 Sab	Gita turistica nella Città di Vigevano [Pullman riserv.]	Comm. A.C. E.Benvenuto			
22 Dom	Monte Mongioie da Viozene	S. Paccani	7.00	1385	EE
23 Lun 30 Lun	Turistica-escursionistica: Montenegro - Croazia - Bosnia - Slovenia. [Pullman riservato]	C.D.			T
29 Dom	Anello del M. Caucaso: Corsiglia - Faggio Rotondo - M. Caucaso - Strie Biurche - Corsiglia [A.P.]	I. Birsa	4.30	650	E
<b>Ottobre</b>					
5 Sab	Festa della Zucca a Pizzo [Pullman riservato]	Comm. A.C. E.Benvenuto			T
6 Dom	Passo del Biscia - Monte Porcile - Monte Verruga - Passo del Biscia [A.P.]	D. Dondero F. Solimano	4.45	570	E
12 Sab	Sab: Chianale - Lago Torrette - Colle Rastrel - Pontechian.	E.	6.30	600	E
13 Dom	Dom: Chianale - L. Nero - L. Blu - Laghi Bess [A.P.]	Benvenuto	5.30	800	E
13 Dom	Lecca - Sentiero dell'Ingegnere - Arenzano	C. Bertolini	5.00	320	E
19 sab	Visita di Libarna - Abbazia di Sezzadio - Forte di Gavi [A.P.]	Comm. A.C. E.Benvenuto			T
20 Dom	Gara di marcia e pranzo Sociale [Bus/Auto]	C.D.			
27 Dom	Castagnata: U.S. Fontanegli - Fontanegli [Bus/Auto]	C.D.			
<b>Novembre</b>					
3 Dom	Monte Tobbio da Voltaggio [A.P.]	C. Corradi	5.30	740	E
10 Dom	Capanne di Carrega - Monte Carmo - Monte Legnà - Monte Cavalmurone - Capanne di Carrega [A.P.]	E. Picollo S. Paccani	5.00	470	E
	Gita Breve: Cap. di Carrega - M. Carmo - Cap. Carrega		2,30	273	E
17 Dom	Fontanigorda - M.Gifarco - M. Roccabruna - Font. [A.P.]	A. Ratto	4,30	680	E
21 Giov	Assemblea dei Soci in Sede	C.D.			
24 Dom	Sori - M. Santa Croce - San Bernardo - Sori	L. Capelli	4.30	700	E
30 Sab	Gita nell'Albese tra castelli e cantine con pranzo [Pull. Ris]	C.D.			
Da def.	Milano: Visita al Planetario e Castello Sforzesco	Comm. A.C.			

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
<b>Dicembre</b>					
1 Dom	P.so d. Cappelletta - M. Gottero - P. d. Cappelletta [A.P.]	M. Cuneo	5.00	620	E
8 Dom	Nervi - Passo Crocetta - M. Cordona - Nervi Gita Breve: Vie Romane del Ponente	E. Bruzzone Villa-Giust.	5.00 4.00	788 100	E T
14 Sab	Verona: Mostra dei Presepi nell' Arena e Mercatini di Natale [Pullman riservato]	Comm. A.C. E.Benvenuto			T
15 Dom	Santa Margherita - Portofino sentiero nascosto - Olmi - Nozarego - Santa Margherita Gita Breve: S. Margherita - Portofino sent. nasc. – S. Margh.	P. Terrile A. Pireddu	5.00 3.00	300 100	E E
19 Gio	Auguri di Natale in Sede	C.D.			
24 Mar	Messa di Natale con i Montagnin	C.D.			
29 Dom	Anello del Bric di Rondanina	L. Carbone	3.30	350	E
29 Dom 1 Mer	Capodanno con i Montagnin <i>Attività in corso di definizione</i>	C.D.			
<b>Gennaio 2020</b>					
5 Dom	Riomaggiore - Vernazza	T. Cirillo E. Bruzzone	5.00	350	E

## Estratto dal regolamento gite dei “Montagnin”

<b>Direttore di gita</b>	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
<b>Responsabilità</b>	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico “I Montagnin”, si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
<b>Legenda</b>	<b>A. P.</b> = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. <b>Pullman Riservato; Autobus</b> = come sopra <b>C.D.</b> = Consiglio Direttivo <b>Comm. A.C.</b> = Comm. Attività Culturali <b>C.T.</b> = Comm. Tecnica <b>P.S.</b> = Pro Sede <b>F.I.E.</b> = Federazione Italiana Escursionismo <b>CAI</b> = Club Alpino Italiano
<b>Doveri dei partecipanti</b>	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

## Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

<b>T = Turistico</b>	<b>Facile:</b> Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
<b>E = Escursionistico</b>	<b>Media difficoltà:</b> Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
<b>EAI = Escurs. Attrez innevam</b>	<b>Media difficoltà su percorsi innevati:</b> Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
<b>EE = Escursionisti Esperti</b>	<b>Difficile:</b> Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.

## Momenti Forti del programma gite Ago - Dic 2019

### Sabato 3 agosto - Museo Perrando a Sassello (e pranzo a Ca' del Brusco)

Palazzo Perrando, già residenza della Famiglia Perrando, è sede del Museo dal 1965. Si tratta dell'ampia dimora secolare di una famiglia abbiente, con ingresso rasente la pubblica via, ma aperta sul retro in un ampio giardino. Ogni anno, nel periodo estivo, nel giardino del Palazzo sono organizzate manifestazioni culturali inerenti il territorio sassellese e la sua storia.

Il Museo è strutturato in diverse sezioni. Al piano terreno la mostra permanente delle attività produttive del territorio sassellese espone macchinari originali, tra cui i mantici delle ferriere, e altri attrezzi da lavoro. Al secondo piano si trovano reperti fossili della *Collezione Perrando*, fossili ritrovati nel territorio da don Perrando, e materiali litici paleoetnologici, dal paleolitico al neolitico, ritrovati nel territorio sassellese dal gruppo ricerche del museo. Sono inoltre ospitate la *Collezione G.B. Rossi*, con materiale litico donato dagli eredi, insieme a resti ossei di animali e la *Collezione Com. Guido Badano*, con attrezzature nautiche ottocentesche e una raccolta di vasi precolombiani, nonchè reperti di epoca medievale relativi alla Bastia Soprana. Lo stesso piano conserva gli arredi originali di Casa Perrando fra cui mobili, libri, ceramiche e dipinti tra i quali spiccano opere di Alessandro Magnasco e Domenico Piola. Interessante è poi il settecentesco erbario del farmacista Martini, il più antico esposto in Liguria.

Termineremo la nostra visita con un eccellente pranzo presso l'agriturismo Ca' del Brusco.

### Sabato 17 agosto – Serata astronomica all'Antola

#### *Cena a Casa del Romano e a seguire osservazioni al telescopio in Osservatorio*

Ripeteremo l'esperienza già vissuta lo scorso anno sperando in una serata più limpida di allora. Dopo una deliziosa cena al ristorante di Casa del Romano, ci recheremo al poco distante osservatorio astronomico. Qui potremo osservare i pianeti Giove, con i 4 satelliti galileiani, e Saturno, con i suoi anelli brillanti, e poi concederci... una passeggiata sul suolo lunare, tanto suggestivo sarà lo scenario garantito dai forti ingrandimenti del telescopio.

Possibili anche l'osservazione di M13, il più bell'ammasso globulare di stelle del nostro emisfero, nella costellazione di Ercole, simile ad uno scrigno di gioielli; di M57, la famosa nebulosa planetaria ad anello nella costellazione della Lyra; di Albireo, una stella doppia nella costellazione del Cigno formata da due stelle vicine, una di colore azzurro e l'altra dorata... una visione entusiasmante!

### **Da sabato 31 agosto a lunedì 2 settembre – 3 giorni nella Valle dell'Orco (Ceresole R.)**

#### **1° giorno – *Laghi Losere (2461m) – Colle della Terra (2911m) – Lago Lillet (2779m)***

Sulla strada per il Colle del Nivolet, poco oltre il Lago dell'Agnel, parte il sentiero n.550, denominato ***Sentiero Reale*** per il Colle della Terra, il Lago Lillet e il Colle della Porta.

*Vedi sviluppo dettagliato nel precedente Giornalino n.1*

#### **2° giorno (E/EE) - *Lago Serrù (2243m) – Lago delle Rocce - Colle del Carro (3112m)***

Dal parcheggio inferiore del Lago Serrù si attacca il sentiero n.532 diretto al Lago delle Rocce e Colle del Carro. Possibile anche il giro del lago Serrù e la visita del Museo Glaciologico del Serrù.

*Vedi sviluppo dettagliato nel precedente Giornalino n.1*

#### **3° giorno - *Ceresole Reale (Pian della Balma – 1580m) – Lago di Dres (2087m)***

Percorso molto panoramico che si snoda sul versante destro della Valle Orco attraversando una delle più interessanti foreste del Parco Nazionale del Gran Paradiso fino alla conca glaciale del lago.

*Vedi sviluppo dettagliato nel precedente Giornalino n.1*

### **Domenica 15 settembre - *Giro dell'Isola Palmaria***

Partiremo dalla località Terrizzo, raggiungibile con battelli da Porto Venere e da Spezia.

Il sentiero ha inizio su una strada sterrata che sale dolcemente in quota costeggiando la parte dell'isola rivolta verso il Golfo della Spezia e che permette di scorgere la Fortezza Umberto I, la Torre Scola e le numerose spiaggette della Cala della Fornace. Una deviazione, in salita sulla destra del percorso, conduce all'ex stazione-postelegrafica, in località il Roccio, considerata una delle terrazze più belle di tutta la Liguria e circondata in primavera da grandi fioriture di ginestra, valeriana rossa, ma soprattutto sede del cisto rosso al limite della sua area di distribuzione. Proseguendo lungo il sentiero di mezza costa, che percorre il lato rivolto a sud dell'isola, attraverso una zona di macchia mediterranea alternata a zone di gariga e di lecceta, una ripida discesa permette di raggiungere la spiaggia del Pozzale e l'altro attracco della Palmaria. Una piacevole passeggiata lungomare collega le spiagge con la zona limitrofa caratterizzata dalla presenza di una cava di marmo "portoro". Da qui si può continuare il giro salendo verso la sommità dell'isola (186m) oppure percorrere una delle possibili varianti che infine riportano a Terrizzo.

### **Sabato 21 settembre - *Visita di Vigevano***

Vigevano, in provincia di Pavia, è centro industriale di rilievo nazionale, nota per essere stata a lungo uno dei principali centri di produzione di scarpe nel mondo.

Piazza Ducale, nel cuore della città, è una delle più famose piazze d'Italia. Venne costruita per volere di Ludovico il Moro su disegno di Leonardo Da Vinci in soli due anni, tra il 1492 ed il 1494, come anticamera del castello divenuto residenza ducale.

E' racchiusa su tre lati da edifici porticati omogenei e sul quarto lato dalla facciata della cattedrale. All'angolo sud-ovest si trova la rampa che conduce al cortile del castello passando sotto la torre del Bramante. Il castello è in realtà un complesso di edifici il cui perimetro si estende su un'area di oltre due ettari, nel punto più alto della città. Gli edifici sono tutti legati tra di loro ed appaiono come una struttura unica con molte articolazioni.

Il 14 aprile scorso si è celebrata a Vigevano l'apertura dell'**anno Leonardiano**, in occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo Da Vinci, che vedrà fino al 31 gennaio 2020 eventi e manifestazioni legate al grande scienziato con particolare attenzione al suo operato nella città di Vigevano.

Leonardo da Vinci soggiornò diverse volte a Vigevano percorrendo le fertili campagne, annotando sui suoi taccuini le scale d'acqua, i mulini, il modo di sotterrare le vigne, le stalle che ospitavano i cavalli del Duca.

Leonardo, nel disegnare la città ideale, si ispirò a Vigevano dove il Castello e la Piazza Ducale costituiscono un possibile modello architettonico di moderno sviluppo urbano. Per questo motivo Vigevano celebra questa importante ricorrenza con un ricco calendario di eventi.

Per esempio sarà possibile visitare un'esposizione incentrata su alcune sculture in ceroplastica, riproduzioni in tre dimensioni dei soggetti anatomici leonardiani più significativi. E ancora sarà fruibile un **percorso turistico nel territorio comunale** con partenza dalla Piazza Ducale, per poi toccare alcuni punti del Castello e procedere poi verso i mulini quattrocenteschi ancora esistenti e verso la frazione Sforzesca dove si potrà ammirare la prima cascina modello realizzata dal Duca di Milano Ludovico il Moro e oggi di proprietà del Comune di Vigevano. Dalla frazione Sforzesca il percorso si snoderà attraverso altri luoghi ove Leonardo visse e operò.

### **Sabato 5 ottobre - Fiera della zucca a Piozzo (CN)**

Piozzo è situato alle porte delle Langhe, nelle vicinanze di Mondovì, a 30 Km da Cuneo e a 80 Km da Torino. Qui si celebra ogni anno una famosa fiera dedicata alla zucca.

Alla Fiera si possono trovare: tanto cibo, esposizioni, attività ricreative, concorsi e laboratori, tutti con un'unica protagonista: la zucca!

L'esposizione delle zucche è molto interessante: si possono scoprire e ammirare più di 500 varietà di zucca. Al suo interno si possono trovare vari stand che servono cibo a base di zucca e molte bancarelle e venditori di zucche.

La manifestazione dura un weekend intero da venerdì a domenica. Si parte con l'inaugurazione del primo giorno, con esposizione di zucche su carri d'epoca e mostra tecnico-scientifica con più di 500 varietà di zucca coltivate a Piozzo e provenienti da tutto il mondo. E' possibile visitare il mercato della zucca nel centro del paese e accedere a Laboratori creativi per scuole e bambini. Si possono anche conoscere espositori particolari come uno chef, maestro di sculture vegetali e un artigiano del suono, costruttore di strumenti e oggetti sonori con le zucche secche.

Alla Fiera Regionale della Zucca è allestito anche il punto ristoro della Pro Loco, che propone un vasto assortimento di piatti, dolci e salati con le delizie alla zucca: risotto, dolci e cioccolatini alla zucca. Disponibile ormai da anni, revisionata in innumerevoli versioni, la raccolta di ricette "made in Piozzo" per poter riproporre a casa i piatti cucinati con il pregiato ortaggio.

## **Sabato 12 e domenica 13 Ottobre - Colori d'autunno in Val Varaita**

**Primo giorno: Chianale (1800m) – Lago delle Torrette (2200m) – Colle del Rastrel (2372m) – Pontechianale (Borgata Genzana 1664m) – Chianale**

Percorso panoramico su uno splendido sentiero balcone con vedute di grande respiro sull'alta Val Varaita, da Pontechianale con il suo lago, fino al Colle dell'Agnello e su tutte le cime della testata della valle: dalla Tour Real al Pic d'Asti al maestoso Monviso.

Lasciata una carrareccia poco oltre Chianale si continua su mulattiera, più ripida, tra i larici; svoltando a sinistra si taglia quasi in piano un pendio con notevole vista sulle cime. Si arriva sul pianoro dove si trova il Lago delle Torrette.

Da qui si sale incontrando alcuni massi. Uno di questi presenta incisioni rupestri di varie epoche. Si sale in diagonale tra i larici ammirando splendidi panorami fino al Colle del Rastrel da cui si scende verso il vallone di Fiutrusa fino a giungere alla Grange Candia.

Da qui, con discesa più decisa, si arriva alla mulattiera che scende nel bosco fino a superare una passerella sul torrente Varaita e arrivare alla Borgata Genzana. Il ritorno a Chianale si effettua percorrendo il sentiero Giancarlo Crotto sul lato destro idrografico della valle.

**Secondo Giorno: Chianale (1800m) – Lago Nero (2591m) – Lago Bleu (2533m) – Laghi Bess (2649m e 2656m) – Chianale**

Percorso molto noto che conduce a bellissimi laghi di origine glaciale. Dalla provinciale per il Colle dell'Agnello si prende una diramazione a sinistra. A quota 1880 inizia un sentiero ripido nel bosco che arriva alla Grange Antolina (splendidi panorami su Pan di Zuccherò, Pic d'Asti e vetta del Monviso). Raggiunto un ripiano erboso si lascia il sentiero principale per raggiungere, salendo a sinistra, la sponda del Lago Nero situato in una conca ai piedi della Tour Real. Tornando al sentiero principale si scende al Lago Bleu.

Da qui si arriva al piano Col Longet, dove sono situati i laghi Bess, laghi gemelli collegati tra loro. Siamo a pochissima distanza dal confine di Stato. Poco più avanti, in territorio francese, si trovano altri numerosi laghi. Si torna a Chianale con lo stesso percorso.

## **Sabato 19 ottobre - Visita di Libarna, abbazia di Sezzadio e forte di Gavi**

**Libarna**, villaggio fondato dai Liguri Dectunini, era una città romana situata sulla riva sinistra dello Scrivia, sul tratto della via Postumia tra Genua e Dertona, nelle vicinanze dell'odierna frazione Libarna del comune di Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria.

La città sorgeva su un terreno pianeggiante, ricco di acque, circondato da colline.

Sono stati riportati alla luce due quartieri in prossimità dell'anfiteatro, l'anfiteatro e il teatro. Nel punto di incontro tra le due principali vie sorgeva il *foro*, grande piazza lastricata su cui sorgevano portici ed edifici, che finora è stato solo parzialmente esplorato. Le *terme* erano situate nell'estremo settore nord-est e verso il limite settentrionale sorgeva il *teatro*. La città riceveva acqua tramite un acquedotto, era ricca di sorgenti, pozzi e fontane.

L'area degli scavi, oltre che sito archeologico, è teatro anche di eventi museali, musicali ed artistici.

Immersa nella campagna del Monferrato, tra Alessandria e Acqui Terme, sorge la romanica **Abbazia di Santa Giustina di Sezzadio**. Fondata dai Benedettini nel 1030, la basilica conserva un pavimento musivo del IX-X secolo e affreschi tre-quattrocenteschi nell'abside centrale, sulla volta del presbiterio e nell'absidiola laterale sinistra.

Decorazioni cinquecentesche sono visibili sulle colonne che dividono le tre navate. Attiguo all'Abbazia, il complesso denominato Villa Badia, sviluppatosi sulle fondamenta del pre-

esistente convento benedettino, successivamente ricostruito dall'Ordine degli Oblati di S. Ambrogio di Milano nel 1600, e ampliato dai Conti Frascara verso la fine del 1800, che ne fecero la loro residenza privata.

Il **Forte di Gavi** è una fortezza storica di tipo prettamente difensivo, costruita dai Genovesi su un preesistente castello di origine medioevale di cui è difficile stabilire con certezza la data di costruzione. È di proprietà demaniale ed è adibito a struttura museale. Si trova nella cittadina piemontese di Gavi, lungo la via Postumia che nell'antichità collegava la Repubblica di Genova al Basso Piemonte (Monferrato) e alla Lombardia. La fortezza si erge su una rocca naturale a strapiombo sul borgo antico di Gavi.

### **Novembre (data da destinarsi) - Milano: planetario e castello sforzesco**

Il **planetario di Milano!** Una macchina straordinaria in grado di riprodurre tutti i fenomeni celesti che avvengono di notte come di giorno sotto una cupola di ben 20 metri di diametro. La consolle ove l'operatore manovra tutti i proiettori che rappresentano gli elementi della sfera celeste pare quella di un'astronave per la sua imponenza e complessità!

Uno strumento didattico formidabile per comprendere i fenomeni celesti, l'aspetto del cielo in ogni stagione o momento dell'anno o orario e località. Una tecnologia molto sofisticata per riprodurre, ad alta definizione, l'aspetto puntiforme delle stelle.

Costruito nel 1930, con strumento operativo dal 1968, è ancora il più importante planetario italiano (senza nulla togliere a quello 3D di Napoli di recente costruzione).

L'altra "attrazione" della giornata sarà il **Castello Sforzesco**, una fortificazione che sorge a Milano poco fuori il centro storico della città. Fu eretto nel XV secolo da Francesco Sforza, divenuto da poco Duca di Milano, sui resti di una precedente fortificazione medievale risalente al XIV secolo nota come Castello di Porta Giovia. Nella stessa zona in cui sorgeva il Castello di Porta Giovia, in epoca romana, era presente l'omonimo Castrum Portae Jovis, uno dei quattro castelli difensivi della Milano romana. Notevolmente trasformato e modificato nel corso dei secoli, il Castello Sforzesco fu, tra il Cinquecento e il Seicento, una delle principali cittadelle militari d'Europa. Restaurato in stile storicista da Luca Beltrami tra il 1890 e il 1905, è oggi sede di istituzioni culturali e di importanti musei. È uno dei più grandi castelli d'Europa nonché uno dei principali simboli di Milano e della sua storia.

### **Sabato 14 dicembre: Verona: mostra dei presepi in Arena e mercatini di Natale**

Durante la Rassegna Internazionale del Presepio nell'arte e nella tradizione, giunta oramai alla sua 36esima edizione, il simbolo della città di Verona, l'Arena, si traveste per ospitare all'interno dei suoi famosi arco voli questa fantastica mostra che raccoglie maestri presepisti da ogni parte del mondo.

Oltre 400 esposizioni, con pezzi molto caratteristici come i presepi risalenti ai secoli addietro o, addirittura, le creazioni in legno provenienti dai Musei di tutta Europa. Unica e sicuramente di enorme fascino "*la stella*", questa archi-struttura che dall'invaso dell'Arena si tuffa idealmente nella vicina piazza Bra. Tempo libero a disposizione per la visita della città, della mostra e del mercatino natalizio.

Verona, città patrimonio dell'UNESCO, si trasforma e si veste di luci, suoni e colori del Natale. L'ingresso della città sarà illuminato da centinaia di luci, proseguendo per tutte le vie del centro storico, ed arrivando nella splendida Piazza Bra, con lo sfondo dell'Arena romana e l'imponente stella di Natale che appoggia le sue ali sulla piazza.

Dal 16 Novembre al 26 Dicembre, Piazza dei Signori ospita le caratteristiche casette in legno del “Christkindlmarkt”: circa 60 espositori propongono prodotti tipici tradizionali artigianali quali addobbi in vetro, legno e ceramica, tante idee regalo nonché specialità gastronomiche e deliziosi dolci natalizi. Visitare il Mercatino di Natale di Verona significa tuffarsi nella magica tradizione del Natale veronese; immergersi quindi in un’atmosfera fiabesca, dove Giulietta e Romeo, in questa città dell’Amore, possono baciarsi sotto il vischio tenuto con mano ferma da Dante.

## CRONACA MONTAGNIN

### Nuovi Soci

De Gennaro Marta - Dondero Cristina - Flammia Manuela - Oliva Claudio - Romeo Maria - Traverso Cristina

### Gara di bocce

Domenica 16 giugno si è svolto il consueto Torneo di bocce dei Soci, nell’accogliente Club sportivo della bocciofila al Belvedere di Sampierdarena.

Nella bella (e calda!) giornata di sole, si sono esibite in mattinata, le numerose coppie. Nel pomeriggio, dopo la tradizionale grigliata (magistralmente condotta da fuochisti esperti) le finali che hanno portato a questi risultati:

- *Primi classificati* : *Massari Bruna - Cirillo Toni*
- 2° : *De Benedetti Vilma - Cirillo Gianni*
- 3° : *Cazzulo Maura - Grasso Pina*
- 4° : *Casazza Claudio - Zuccarino Mario*



1^ Classificati



2^ Classificati



3^ Classificati



Gran grigliata

## Asta delle torte

Giovedì 27 giugno si è svolta in sede una simpatica iniziativa, idea rispolverata dal passato, l'asta delle torte. I migliori cuochi e cuoche Montagnin si sono prodigati nella produzione di torte sia dolci che salate, di svariate fogge e dimensioni, dando libero sfogo alla fantasia di ingredienti, colori e modi di presentazione!

Sono così transitate in passerella appetitose torte di cipolle, una pasqualina e una di asparagi; torte alla frutta, al cioccolato, agli amaretti, uno strudel, una torta con farina di polenta, una cheesecake. Angiola, assegnata alla presentazione dei vari "lotti", si è superata nel rendere pregiata e accattivante ogni creazione.

Mariella, ineccepibile banditore, ha saputo ben incitare i presenti alla competizione e tenere sulla corda quelli che bluffavano. Alcuni "pezzi" hanno scatenato una lotta accanita per la conquista. Vanno ringraziati gli acquirenti che hanno immediatamente voluto dividere i loro beni con tutti i presenti permettendo l'assaggio di almeno alcune creazioni.

Una serata divertente e produttiva, sicuramente da ripetere!



## Il nuovo giovedì in Sede

Carissime e carissimi Montagnin, come già sapete abbiamo ampliato l'orario di apertura del giovedì: la sede sarà aperta dalle ore 17.00 fino alle ore 22.30.

Questo nuovo orario era stato proposto e approvato nell'ultima assemblea del novembre 2018. Resta invariato l'orario di apertura del martedì pomeriggio.



Mi è parso opportuno comunicare attraverso il nostro Giornalino questa variazione d'orario anche ai soci che, per vari motivi, frequentano poco la sede ma seguono con affetto lo svolgersi delle attività sociali. Ora abbiamo a disposizione molte ore da passare insieme e sarà utile il contributo di tutti per organizzare attività gradite e interessanti per i Soci.

Abbiamo iniziato pensando a coloro che amano trascorrere qualche ora con il gioco delle carte: oltre al conosciuto ramino alcuni soci si sono offerti come maestri di burraco. Trovandoci a fare quattro chiacchiere, sono spuntate deliziose torte che abbiamo gustato con tè o caffè. C'è chi propone di proiettare le foto delle nostre gite e chiudere la serata con una pizza da gustare in compagnia.

Ora aspettiamo le vostre idee e la vostra presenza! Abbiamo reso bella la sede, luminosa e accogliente, facilmente raggiungibile con treno, metropolitana, bus e, per chi viene da Pegli, battello!

Ora tocca a voi. Vi aspetto dal mese di settembre il GIOVEDÌ.

Come sempre in luglio e agosto la sede è aperta solo il giovedì dalle 21.00 alle 22.30.

*Buone vacanze e arrivederci presto!*

Il Presidente: *Mariella Giustolisi*

## Firenze - Busalla: dal giglio alla rosa

*Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande  
che per mare e per terra batti l'ali,  
e per lo 'nferno tuo nome si spande!*

(Dante, inferno, canto XXXVI)

Sono a Firenze per la mostra sul Verrocchio con gli amici Montagnin e chissà com'è che mi viene in mente il canto di Ulisse e dei consiglieri fraudolenti. Mah! Una Firenze che rigurgita di turisti, fino dalla coda chilometrica per il trenino che dal parcheggio di Villa Costanza porta a Santa Maria Novella. Banchetti, cianfrusaglie, gadgets, street foods, cartacce che svolazzano sul marciapiede. Manipoli di fastidiosi ambulanti che ti propongono pupazzetti, palloni, pacchetti



sorpresa e un David nella boccia con la neve. Ci districiamo a fatica.

Poi, per soli 10 euro, il fresco della Basilica Domenicana, le alte colonne gotiche, le vetrate, la frescura nella penombra, gli stalli intarsiati del coro ligneo. Poi la Trinità di Masaccio, il Crocifisso di

Giotto, la Cappella Strozzi affrescata da Filippino Lippi.

Tante volte a Firenze e mai entrato in Santa Maria Novella per una visita seria!

Ci sono voluti i Montagnin quest'anno. Così, in attesa di entrare a Palazzo Strozzi per il Verrocchio (che pare essere stato il maestro di Leonardo, di cui ricorre il 500° anno dalla morte), ci godiamo i chiostrì e relative meraviglie.

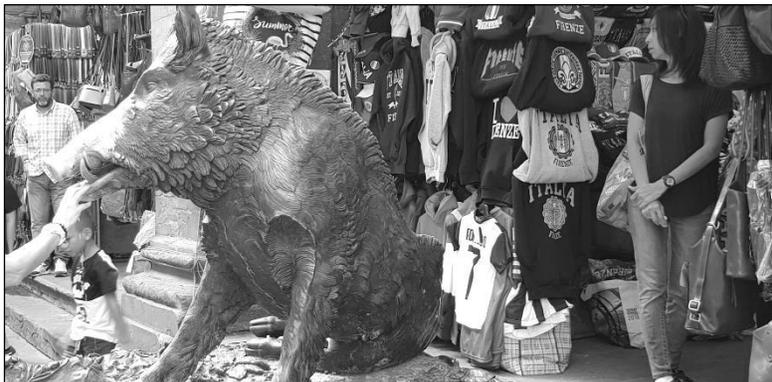
Mi è piaciuto il fenomenale Cappellone degli Spagnoli, soprattutto per gli affreschi di



Andrea Buonaiuto con i *domine-canes*, i cani di Dio mandati a cercare le pecorelle smarrite. Al posto del pranzo, ben oltre le ore 13, ci accontentiamo di un gelato, tutti o quasi, che il buon Silvestro si pappa primo, secondo, dolce, caffè e frutta! La mostra è così straordinaria a mio avviso, non tanto e non solo per le opere del Verrocchio, ma anche per quelle eclatanti come il David di Donatello o la raffinata

Madonna col Bambino del Perugino e così godendo....

All'uscita ci aspetta il corteo dei figuranti per la "Partita di Calcio Fiorentina" e un salto a vedere la chiesa di Orsanmichele, scrigno prezioso di opere fiorentine, e lungo la strada passiamo a strofinare il naso del cinghialotto al mercato del porcellino, nella speranza che ci porti davvero fortuna. Poi il tram, il pullman e il rientro a Genova. Ne valeva assolutamente la pena.



Prima, però, dei gigli fiorentini ci sono state le rose qui in Liguria, a Busalla in due sabati successivi del mese di giugno, naturalmente per merito della *Commissione Attività Culturali* (o delle "processioni", per dirla con Igor).



Ero proprio curioso di vedere cosa ci avrebbero appunto fatto vedere! Ma rose, si capisce, in tutte le forme, colori, composizioni, profumi, liquori, confetture e dolcissimi bon-bon. Lungo l'intera via principale di Busalla, ad ogni cantuccio, balcone, bar o vetrina, rose in vaso e recise, acquerelli, oli, sculture: un po' di tutto a tema, con addirittura una fontana che zampilla acqua di rose. A differenza di Firenze, il pranzo l'abbiamo consumato con i piedi sotto un tavolo, nel mezzo di un mercatino in cui si vendevano prodotti alle rose e altri, per il sollazzo dei sensi.

Molto caldo. Mentre gli altri amici, dopo un fresco gelato si dirigono a passeggiare per i viali di Villa Borzino, Silvana e io rientriamo a Genova. La giornata è stata piacevole e divertente. Non so se si sarebbe potuto fare un po' meglio, tuttavia di rose ce n'erano in abbondanza e cose da portare a casa ne abbiamo trovate. Un'esperienza che si potrebbe anche ripetere.

*Gianfranco Robba*

## Una riflessione e una richiesta

E a proposito di esperienze e di cose da fare, avrei un suggerimento da proporre, in merito alle gite escursionistiche per vecchietti e acciaccati come me.

Sarei curioso di sapere quanti sono i Soci un po' d'età, cioè diciamo sopra i settanta o nei pressi.

E poiché madre natura, oltre ad una certa età, ci regala problemi di salute di ogni genere (non dico a tutti beninteso, ma certo a più di qualcuno) e che tali acciacchi impongono ai soggetti una certa prudenza e una dose di fatica non eccessiva durante le escursioni, suggerisco di porre un occhio di riguardo nel proporre un calendario gite che tenga conto di tali fatti.

Penso ad un tempo di percorrenza contenuto fra le 3 e le 5 ore e un dislivello in salita fra i 300 e 600 metri al massimo!

Magari con possibilità di fermarsi ogni tanto per scattare una foto o per fare *pipì*, senza dover rincorrere, appunto di corsa, la coda del gruppo.

Sarebbe poi eccessivamente fastidioso aspettare un attimo gli ultimi della fila, un po' staccati dagli altri, per evitare che ai bivi sbagliino sentiero e vadano chissà dove?

Che ne è stato poi della buona usanza di fermarsi 5-10 minuti ogni ora per un sorso d'acqua o un pezzetto di frutta secca, che così solevano fare i Capogita dei miei inizi?

Se questo discorso lo si vorrà affrontare, pregherei di non considerare gli *ultra* scocciatori per avere un contentino: **l'alternativa è quella della non partecipazione.**



*Un po' di Soci Agè a Marsano, ospiti della Lidia il lunedì dell'Angelo*

**Vedo troppe gite con dislivelli ben oltre i 1000 metri!** Certo che si debbono programmare e chi può permetterselo è giusto che le percorra e se le goda. Tuttavia ritenete che quelli che non li possono o vogliono fare debbano comunque camminare con gli altri o piuttosto debbano essere relegati a far gite di serie C? *Dalla Foce a Boccadasse e ritorno in Bus!* (come diceva un tempo il buon vecchio Igor). Non quindi gite per ghettizzati, ma occorrerebbe dedicare alcune domeniche ad escursioni per tutti, meno impegnative, magari, ogni tanto, con pranzo in trattoria.



*In "Penitenza" al desco fraterno!*

E se poi dall'indagine sull'età (e non sullo stato di salute che non si può fare per via della privacy) risultasse che gli *anta-ultra* sono più del 20% dei Soci e che coloro i quali svolgono le gite con dislivello di 1000 e più, sono a loro volta non più del 30% e che sono quasi sempre gli stessi?

*Beh, allora ci sarebbe proprio da riflettere!*

*Gianfranco Robba*



23.06.2019 Verdeggia - Collardente



30.06.2019 Anello Monte Ebro - Caldirola



Trekking Catinaccio Luglio 2019: Rifugio Passo Principe



Trekking Catinaccio Luglio 2019: Dal Passo Principe al Passo Molignon